

→ **Il faccia a faccia** tra il pontefice e il «lider maximo» alla Nunziatura è durato oltre mezz'ora
→ **Ratzinger** a Raul: prima di tutto la libertà religiosa. 700mila fedeli a Plaza de la Revolución

Il Papa incontra Fidel «Piena libertà religiosa nel futuro di Cuba»

Fidel Castro ha ringraziato il pontefice per due beatificazioni: quella di Madre Teresa, benefattrice di Cuba, e quella di Wojtyla che venne nell'isola nel 1998. Un incontro «intenso e cordiale».

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Cuba e il mondo hanno bisogno di cambiamenti. Questa frase rende bene il senso della visita di Benedetto XVI a Cuba, suggellata dall'incon-

tro con il padre della Rivoluzione cubana, Fidel Castro. Solo alla fine del viaggio, alla «nunziatura» attorno alle 12,30 ora locale (le 19,30 italiane), c'è stato il faccia a faccia tra il pontefice e il «lider maximo» che malato da tempo, ha mantenuto un ruolo carismatico fortissimo per tutti i cubani. Il confronto, «intenso e cordiale», è durato una buona mezz'ora. Fidel Castro ha voluto ringraziare il Pontefice per due beatificazioni: quella di Madre Teresa, benefattrice di Cuba, per la quale egli aveva venerazione e gratitudine, e quella di Giovanni Paolo II

che venne a Cuba nel 1998. I due, quasi coetanei, hanno persino scherzato sulla propria età e discusso di temi teologici, dei cambiamenti nella Chiesa. Ma è stato un incontro anche simbolico, come lo è stato quello avuto nel 1998 con Papa Wojtyla, che ha cambiato la storia dell'isola caraibica. Vi è un filo che lega i due eventi e che ha permesso all'attuale pontefice di chiedere gesti coraggiosi per guardare al futuro. Lo ha fatto ieri, senza arroganza e con rispetto verso un paese alle prese con una difficile transizione verso un nuovo modello sociale. A

questo processo ha assicurato il ruolo positivo della Chiesa e dei credenti. Ma alle autorità cubane ha chiesto una cosa precisa: la piena libertà religiosa. Lo ha fatto dopo aver rassicurato: la Chiesa non è una forza politica. Suo compito è richiamare i valori etici e la centralità della persona.

È questo il messaggio lanciato ieri nell'omelia pronunciata a l'Avana, nella grande piazza de la Revolución, davanti a centinaia di migliaia di cubani, credenti e non credenti. Ha parlato a tutti. Le autorità hanno fatto il possibile per assicurare la massima partecipazione dei cittadini e al tempo stesso garantire la più alta sicurezza. È un passaggio d'epoca. A dispetto delle riproduzioni di Ernesto Che Guevara con il suo motto «Hasta la victoria siempre» e del maestoso monumento di José Martí, l'eroe dell'indipendenza di Cuba dalla Spagna, custodi della rivoluzione cubana, ieri è stata esposta anche un'immagine della Vergine della carità del Cobre. Sarà il simbolo della Cuba riconciliata?

Come dopo la visita di Wojtyla nel 1998, molto cambierà anche dopo la visita del suo successore. Con la sua mitezza, la sua disponibilità e il suo

Foto Ansa/Osservatore Romano



L'incontro alla Nunziatura de l'Avana tra Benedetto XVI e il «lider maximo» Fidel Castro